

Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Associazioni: Udine, e Regno, anno L. 15, Sem. I. 750 Prim. L. 4 (Nogli Stati dell'Unione Postale Aust. Ungh., Germania ecc., conviene Estero 32 16.-) 8) prendere l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24. Inserzioni: Esclusivamente presso (Par linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 50 - III pag. dopo in firma del gerente L. 150 - Corpo del giornale L. 214 linee

I Friulani alla difesa di Venezia nel 1848-49.

Ieri sera nella sede dell'Accademia di Udine il segretario dott. G. Biasutti diede lettura dell'interessante memoria redatta dal socio prof. comm. Giuseppe Occeoni Bonaffons: «I Friulani alla difesa di Venezia nel 1848-49».

Della pregevole monografia diamo un largo riassunto.

Subito dopo la resa di Palmanova molti friulani reduci da quella fortezza accorsero a Venezia e, poiché ancora non si era istituita la Legione friulana, s'incorporarono nella Legione Irenigiana, più tardi denominata Reggimento dei cacciatori del Sile. Nella importante fazione di Cavanello d'Adige (7 luglio) si distinsero fra i più valorosi nell'attacco del forte Marquardo Frattina di Frattina in Comune di Pravidomina capitano dei bersaglieri e il capitano pagatore Angelo Curioni di Polcanigo, rimasto ferito, insieme a cinque prodi di Udine, un Petris di Ampezzo Carnico, un Manera di Sacile.

Caduto anche Osoppo i friulani difensori della storica fortezza, preso sacro impegno di continuare nella difesa della patria diletta, mossero alla spicciolata, per vie diverse, in modo di non dare nell'occhio verso la metropoli della Regione Veneta e vi giunsero che la città non per ancora era strettamente circondata dal nemico.

Ebbero subito occasione di combattere (7 ottobre) e nella gloriosa sortita di Mestre si segnalano Ciriaco Tonutti luogotenente del genio, che diresse i lavori, contribuendo al buon successo della giornata, i gendarmi Antonio Piccinin di Brugnera e Luigi Rigatti di Udine e il zappatore del genio Giuseppe De Marchi di Latisana, il secondo morto sul campo, gli altri pochi giorni appresso di ferite.

Ma lo sforzo maggiore era ancora da farsi. I friulani si erano iscritti nei vari corpi cui era commessa la difesa della città e delle fortificazioni; il loro numero esuberante, però, e il desiderio di gran parte di essi indusse il Governo alla creazione di un'opposita Legione friulana che ebbe vita per Decreto 11 novembre 1848 del Dipartimento della guerra, a cui era preposto l'ingegnere Giambattista Cavedalis di Spilimbergo uno dei triumviri.

Appena corsa la voce della costituzione di questo nuovo Corpo, venti profughi friulani a Venezia fra cui Antonio Marsili, Daniele Antonini, Pietro Antivari, Giacomo Andreazzi, Giambattista di Porcia, L. Marsoni capitano in L. di Artiglieria, il maggiore Giambattista, Giupponi, Teobaldo Giacomini fanno istanza (7 novembre 1848) al Cavedalis che la Legione da formarsi sia intitolata al suo nome, aggiungendo di considerare «più come Padre che come Triumviro» dacché fu suo merito di aver incarnato «il generoso pensiero» di formare dei friulani «un particolare corpo d'armata... accresciuto da conterranei sparsi alla difesa di questo Forte». Così si otterrà «a migliori tempi, forse non lontani, il suo complemento in quel Friuli, dove essi hanno con Voi comuni i natali, le memorie e le speranze».

Il triumviro, modestamente non diede corso alla domanda, ma i ruoli per la formazione della Legione friulana aperti fin dal 4 novembre, si chiusero nel 16 febbraio 1849.

Secondo il primitivo progetto, i quadri del nuovo Reggimento dovevano comprendere lo Stato Maggiore (con 8 ufficiali e 34 uomini di truppa) e tre battaglioni (con 26 ufficiali e 1044 di truppa per ciascuno) in tutto 86 ufficiali e 3466 militi di vario grado; tanto apparve grande il numero ed entusiastico il fervore degli accorrenti. Ma essendo che parecchi corpi, in cui avevano preso parte combattendo originari del Friuli, erano già stati organizzati per la difesa e che altri si stavano formando i quali non si sarebbero potuti disporre a dare il loro contingente alla nuova Legione friulana, in cui pur avevano ricetto militi non appartenenti alla provincia di Udine, il numero degli iscritti fu molto inferiore al presunto contandosi nella Matricola ufficiale 863 nomi i quali si ridussero a 802 per vari motivi. Così, della Legione friulana a 1 gennaio 1849, si era formato un battaglione scelto di 663 uomini, diviso in Stato Maggiore e 6 compagnie.

Più tardi, a Marghera la Legione contava 526 combattenti, mentre a 10 agosto 1849 figuravano ancora fra gli iscritti 712 persone. Fin dal 30 gennaio la Legione era stata assegnata alla I. Brigata sotto gli ordini del generale di divisione Giorgio Rizzardi.

Agli inizi il comando del nuovo corpo fu affidato al dott. Enrico Francia, feravere un dei tre capi dei Corpi Franchi della Carnia che avevano tenuto in rispetto, dal 19 al 22 aprile 1848, al confine della

Pontebba, dieci compagnie austriache, le quali volevano forzare il passaggio del ponte.

Ma due settimane dopo, alla fine di novembre il Cavedalis propose al comando e alla organizzazione della Legione il proprio aiutante di Campo, maggiore Giambattista Giupponi, udinese.

Ebbe la Legione propria bandiera, consistente in una serica nappa dai colori nazionali e trappunti in argento i moti «Per l'Italia col popolo - Nell'unione la vittoria». La bandiera fu inviata al Cavedalis, che la rimise con nobilissima lettera al Giupponi, da un'innominata dalla sponda del Torre.

La «serica mappa» era dono di undici signore friulane fru cui certo l'iniziatrice, ora stata Annetta Concina Gaspari.

Fallite le subite speranze, suscitate dalla ripresa del Piemonte contro l'Austria, nell'irreparabile disastro di Novara, abbandonato perciò il piano di condurre d'accordo con il Piemonte la campagna, l'esercito che si componeva già di circa 25 mila uomini dovette ripiegare alla difesa della Laguna e iniziare il periodo più eroico della memoranda resistenza.

Pertanto insieme agli altri corpi ebbe a segnalarsi l'imperterrita Legione Friulana. Basta a provarlo che mentre dal 4 al 7 maggio 8 caddero feriti, dei quali 3 morirono qualche giorno appresso, nelle tre ultime sanguinose giornate (24-26 maggio) prima dell'abbandono definitivo di Marghera, 55 legionari nostri rimasero colpiti. Di questi, 3, Giambattista Malisan, Francesco Tullis e Giovanni Fornasir morirono sul campo, 4 soccomberono poi di ferite e 3 restarono per sempre mutilati.

Altri 75 pur rimasti incolumi si segnalano in modo speciale nella difesa della fortezza e del loro nome fu fatta annotazione solenne: si trovarono congiunte nella lode soldati e ufficiali superiori e inferiori: quattro tenenti friulani un tenente feltrino, otto sergenti, otto caporali, un zappatore.

Non è a dire la disperazione degli eroici difensori di Marghera costretti ad obbedire al decreto che il Governo, nel giorno 26 Maggio ebbe a comunicare al comandante tenente colonnello Gerolamo Ulloa per lo sgombero della fortezza ridotta ormai un mucchio di rovine.

La ritirata era una doverosa necessità, dacché l'onore delle armi era salvo; ma chi veramente non seppe capacitarci del comando di ritirarsi fu un soldato della Legione Friulana, del quale non si trova il nome, che nella notte fu visto aggirarsi da solo quale ombra nell'interno di una casamatta, munito di un fanale acceso e in atteggiamento di dar fuoco al deposito delle polveri per far saltare in aria quanto rimaneva. Quel proposito disperato gli avrebbe costato la vita! Ne fu impedito prima con preghiere poi con rude violenza dal sergente napoletano Stenore Capocci. Abbandonato Marghera tre lunghi mesi durò ancora la resistenza e fu il più solenne periodo della memoranda epopea. Qui cade il noto pietoso episodio del naufrago friulano Agostino Stefani da Budoina in quel di Sacile, che mentre con eroismo mirabile, s'accingeva da solo all'audace impresa di dar fuoco alle mine del ponte della Laguna per farlo saltare e impedire così l'avanzarsi degli austriaci; travolto dalla corrente in cui si era slanciato a nuoto e raccolto dall'ufficiale che comandava le opere di difesa fu scambiato per un traditore; e durante il tragitto del Comando al Comitato di vigilanza dal popolo ingannato della falsa notizia fu barbaramente trucidato.

All'eroe, dietro proposta di Tommaso che disse un magnifico discorso fu decretata una lapide; e alla famiglia dell'infelice fu deliberato di passare una pensione.

La lapide fu costruita nel cinquantenario del 1848. E' collocata alla vista di chi varcato lo storico Ponte sulla Laguna all'uscita della stazione si accinge a entrare in Venezia. Porta la seguente iscrizione in lettere d'oro:

IL NOME DI AGOSTINO STEFANI MURATORE - DA BUDOINA DEL FRIULI - MESSO A MORTE DAI NOSTRI - PER INGIUSTO SOSPETTO DI TRADIMENTO - QUANDO OFFRIVA SPONTANEO LA VITA MOVENDO AL CAMPO NEMICO PER DAR FUOCO A UNA MINA - VENEZIA REDENTA - TRAMANDA AI POSTERI CON LE BENEDIZIONI - CHE SULL'UMILE EROE - L'ASSEMBLEA DEL 1849 INVOCÒ - 22 MARZO 1898.

Caduta Venezia nel 22 agosto 1849, commovente fu il distacco dei militi della Legione friulana dal loro comandante Giupponi a Chioggia. Si disposero in quadrato e innanzi alla gloriosa bandiera tutti giurarono che se la prova dovesse rinnovarsi si sarebbero raccolti intorno ad essa.

E assistettero, con le lagrime agli occhi, all'ultimo rito. Il comandante fattone bruciar l'asta dopo averne staccato il drappo, così concluse

un suo breve discorso: «ova non mia sia data vederla di nuovo ondeggiare sui campi di battaglia, sarà sepolta con me». Emigrò in Piemonte il Giupponi e morì prima del 1859; la bandiera della Legione friulana scese accanto a lui nel buio della tomba.

Ma in altri corpi come dicemmo oltre che nella Legione Friulana, numerosi i friulani parteciparono alla eroica resistenza a vi si distinsero. In un piccolo drappello di scorta di 14 granatieri entrò in azione a Marghera e vi rimase ferito Giuseppe Michelutti di Mortegliano; il tenente Ciriaco Tonutti di Udine già segnalatosi a Mestre comandava un distaccamento dei Zappatori del Genio; nell'ordine del giorno del comandante in capo generale Antonio Armandi, in data 6 giugno 1849, inteso ad esaltare secondo giustizia l'opera dei zappatori durante il maggio precedente a Marghera fu specialmente additata all'ammirazione dei compagni il tenente Angelo Morgante di Tricesimo; Angelo Urban di Latisana era stato uno dei 13 feriti del 10 maggio.

Parecchi friulani rimasero aggregati alla Legione degli Artiglieri Volontari «Bandiera e Moro» fra essi Isidoro Dorigo della Carnia, Giuseppe Vidoni di Udine e Andrea Simonutti di Moggio.

Alla IV Legione di Linea Veneta o anche Legione Galateo, che passò fra le più valorose dei due anni della guerra appartenevano pure molti friulani tra cui il Carlo e il Burigano da Budoina e il Buttazzoni da Udine che rimasero feriti agli attacchi: dal 9 al 25 maggio al forte di Marghera, i due primi con esito letale.

E friulani combatterono a Marghera nei corpi che diedero i massimi esempi di eroismo di Artiglieria marina, di Artiglieria da campo, di Artiglieria terrestre, e gareggiarono con gli altri a coprirsi di gloria. Tre diedi morirono sulla breccia e fuori del campo e otto feriti, proporzione questa non accidentale, ma rivelante l'ardore dei combattenti e la loro imperturbabilità nel pericolo.

Primo ad aprire la schiera dei morti sul campo sotto Marghera fu Giulio Lupieri di Luminis (9 maggio) a cui seguirono nell'ultimo giorno dell'accecante resistenza (28 maggio) Giacomo Pittoni, Giovanni del Fabbro, Giambattista Cauci, Nicolò Franceschini. Trasportati fuori del campo morirono, o nel giorno stesso (24 maggio) o poco dopo Giacomo Castelvita, Giovanni Vidoni, Antonio Venuti, Antonio De Sabbata, Alfonso della Savia e Lorenzo Innocente (26 maggio) e, al Ponte sulla Laguna,

un suo breve discorso: «ova non mia sia data vederla di nuovo ondeggiare sui campi di battaglia, sarà sepolta con me». Emigrò in Piemonte il Giupponi e morì prima del 1859; la bandiera della Legione friulana scese accanto a lui nel buio della tomba.

Ma in altri corpi come dicemmo oltre che nella Legione Friulana, numerosi i friulani parteciparono alla eroica resistenza a vi si distinsero. In un piccolo drappello di scorta di 14 granatieri entrò in azione a Marghera e vi rimase ferito Giuseppe Michelutti di Mortegliano; il tenente Ciriaco Tonutti di Udine già segnalatosi a Mestre comandava un distaccamento dei Zappatori del Genio; nell'ordine del giorno del comandante in capo generale Antonio Armandi, in data 6 giugno 1849, inteso ad esaltare secondo giustizia l'opera dei zappatori durante il maggio precedente a Marghera fu specialmente additata all'ammirazione dei compagni il tenente Angelo Morgante di Tricesimo; Angelo Urban di Latisana era stato uno dei 13 feriti del 10 maggio.

Parecchi friulani rimasero aggregati alla Legione degli Artiglieri Volontari «Bandiera e Moro» fra essi Isidoro Dorigo della Carnia, Giuseppe Vidoni di Udine e Andrea Simonutti di Moggio.

Alla IV Legione di Linea Veneta o anche Legione Galateo, che passò fra le più valorose dei due anni della guerra appartenevano pure molti friulani tra cui il Carlo e il Burigano da Budoina e il Buttazzoni da Udine che rimasero feriti agli attacchi: dal 9 al 25 maggio al forte di Marghera, i due primi con esito letale.

E friulani combatterono a Marghera nei corpi che diedero i massimi esempi di eroismo di Artiglieria marina, di Artiglieria da campo, di Artiglieria terrestre, e gareggiarono con gli altri a coprirsi di gloria. Tre diedi morirono sulla breccia e fuori del campo e otto feriti, proporzione questa non accidentale, ma rivelante l'ardore dei combattenti e la loro imperturbabilità nel pericolo.

Primo ad aprire la schiera dei morti sul campo sotto Marghera fu Giulio Lupieri di Luminis (9 maggio) a cui seguirono nell'ultimo giorno dell'accecante resistenza (28 maggio) Giacomo Pittoni, Giovanni del Fabbro, Giambattista Cauci, Nicolò Franceschini. Trasportati fuori del campo morirono, o nel giorno stesso (24 maggio) o poco dopo Giacomo Castelvita, Giovanni Vidoni, Antonio Venuti, Antonio De Sabbata, Alfonso della Savia e Lorenzo Innocente (26 maggio) e, al Ponte sulla Laguna,

Primevere!

*Kur de puarte, che mi spiete
L'è un soreli dal signor:
La nature benedete
dute-cuante e' va in amor.*

*Libertad che tant'o ami!
vite me di presonar!
Viars Laipà, prin di stiarani
in ufizi, o' fas un zir;
e mi sinti di dontri vie
une sbisie, un no sai ce
che no j-è malinconie
che no l'è nanche plasè.*

*Primevere! F' son a vore
cu la pline i terenars:
«i, Galandè... volte, Flore...»
pes stradelis, pai agars.*

*Tal chalduzz la tiare e' tove,
e' siminia dugh i umors,
la jarbute e' ven su gnove,
e' dan fur butut e' flors,*

*L'odolute a-d alis viartis
e tremants e' zorne in cil...
- Spalancat balcon e' puartis
e' tigris dal mes d'avril!...*

*Jo' giangiand, cul chav ch' al vuole,
dull' o' ghali e' mi rievri,
o' plancutt' o' cir la viole
la ch' o' erod che pueti sei.*

*La citad, s' o' alzi el voli,
jo la viod a un tir di man;
ma ce simpuar! 'o mi consoli
chest pocuti a staj lontan...*

*Cuan-che chenci no erin stradis,
né ghasutis, né abitants,
tropis mai sonin passadis
primisveris sverdeands?*

*E' daspò che miezz saltadis
i prins umign son rivads,
tropis mai sonin passadis
sverdeand par boscs e' prads?*

*La campagne che par muarte
in-tal fred, ma che no mur,
ce el soreli j dà la viarte
fueis e' flors e' bute fur.*

*L'an vidute biele e' ghare
milions prime di uè,
che, ridots in rude tiare,
o' peeghin sense saud;*

*e si sa che chare e' slete
milions la viodaran
cuan-che no' dè nestre jete
o' sarin in-tal foran...*

*Primevere, ben tornade!
bute rosis, bute flors
pai defants che ti an amade,
pai vivents, pai successors...*

*O' m'impeni, o' sante amie...
Dulà sestu in chest moment?
se ti vess in companie
o' sariss cussù content!*

*Ne la nestre primevere,
ne la nestre zoventud,
une rose nive e' vere
un amor al è nassud.*

*Nine me, tra lis ruinis
des speranzas, fin e' muart,
j-è che' rose sense spinis,
chell affiet el gno confuurt.*

*Uè, si viod, si sinti che dute
la nature e' va in amor,
ma la nestre etad no bute
un affiet companie né un flor.*

*Ti desideri, ti clami
e un suspir l'è nel to non:
tu tu preis par me, tu us fami
deventà cristian più bon...*

*Chestis violets dute-cuants
jo cul cir tes mandà a ti,
cu lis mes memoris santis
cui pinsirs de l'avignì.*

Pieri Corvati.

Cronaca Provinale

Il prestito di Enemonzo per il nuovo acquedotto

ESPIGI ci invia da Roma in data 4: La Cassa Depositi e Prestiti è stata autorizzata, con recente decreto reale, a concedere al Comune di Enemonzo un prestito di L. 64.800 per costruzione di acquedotto.

Un monumento al "Pordenone" in Pordenone.

Ripartiamo con piacere, plaudendo agli iniziatori, dal Tagliamento di Pordenone la notizia che vi si pensa di erigere un monumento al grande artista, del quale la Patria ebbe più volte in questi giorni ad occuparsi.

L'idea di erigere questo monumento è venuta all'ottimo nostro amico cav. dott. Riccardo Eiro, il quale, rivoltosi fino dall'aprile dell'anno scorso all'amico Gigi De Paoli per averne consiglio ed aiuto, s'ebbe la seguente risposta:

Caro Riccardo,

Il tuo progetto geniale, realizzabile in un alto dovere di affetto civile, specialmente ora, in cui tutti i grandi e piccoli centri hanno elevato in marmo od in bronzo ricordi ai cittadini che hanno segnato una pagina gloriosa nella storia. Tutta l'opera mia, il mio entusiasmo ed ogni mia possibilità metto a disposizione della tua idea geniale.

Affettuamente tuo
Pordenone, 8 Aprile 1910.

Aligi de Paoli.

Questa lettera onora altamente l'amico de Paoli. Non poteva essere che lui, artista appassionato, tanto pur egli della industriosa regina del Noncello, ad offrire l'opera sua disinteressata, a scolpire cioè nel marmo la figura del glorioso pittore, per mantenerla sempre viva nell'ammirazione del popolo.

Egli si diede subito al lavoro, tanto che a quest'ora ha compiuto il bozzetto in gesso, alto, compreso il piedistallo, m. 1,25. La testa del Pordenone è stata presa dall'autoritratto esistente nelle Gallerie degli Uffizi di Firenze, eseguito quattro anni prima della morte, a 58 anni, nel 1540, mentre era ospite a Firenze del Duca Ercole Estense.

Il riconoscimento misurerà m. 6,50 circa d'altezza; e nel suo sviluppo verranno appoggiate tutte quelle modificazioni che si renderanno necessarie perchè l'opera riesca il più possibile degna dell'alto scopo. Il disegno del soggetto, che il Tagliamento riproduce in litografia, ci dà un insieme maestoso e aggraziato nello stesso tempo, quale si poteva aspettarsi dall'acclamato artista.

Ora non resta che provvedere ai mezzi per acquistare il marmo e sofferire alle spese accessorie.

All'uopo il dottor Riccardo Eiro, d'accordo con alcuni suoi concittadini, procederà alla nomina di due comitati: uno ad honorem, l'altro esecutivo, con l'incarico a quest'ultimo di raccogliere le oblazioni. Noi siamo certi che la sottoscrizione si coprirà in breve; e per parte nostra diamo fin d'ora tutto il nostro appoggio.

ral, dovrebbe negare il proprio aiuto che rappresenti anche morale consenso, a un'opera che specialmente mira al bene del popolo.

A dimostrare poi come l'opera del Patronato Scolastico vada sempre più estendendo e incrementando basta confrontare le risultanze degli anni scolastici 1909-10 e 1911.

Nel 1909-10 si ebbero in complesso 259 sussidiati, nel 1910-11 i sussidiati crebbero a 278; la spesa complessiva del 1909-10 fu di Lire 1035,30, in quest'anno 1910-11 ammontò a L. 1492,01; e così aumentarono le ragioni della refezione da 3145 a 4000; la spesa giornaliera da L. 5,66, salì a L. 6,50.

Pel giardino infantile

ponendo a confronto i mesi di febbraio marzo aprile degli anni 1909-10 e 1910-11 si hanno questi dati: 1909-10 febbraio iscritti 60 frequentanti 54 rette mensili 12; marzo iscr. 56 freq. 51 rette 114; aprile iscr. 76 id. 63 id. 152,75; nell'anno 1910-11 si hanno: febbraio iscritti 94 frequentanti 60 rette 122; marzo iscritti 95 freq. 71 rette 137; aprile id. 96, id. 84 id. 171,25 come si vede un aumento.

Nel 1909-10 le entrate sommarono a L. 3402,22; le spese a Lire 3368,10; nel 1910-11 le entrate a tutto 30 aprile 1911 sono di Lire 4721,22 e le uscite di L. 1709,33.

E' doveroso, poi, da parte nostra che vediamo e giudichiamo le cose dal lato puramente obiettivo e quindi al di sopra di qualsiasi competizione meschina di parte, di apprezzare il nostro vivo compiacimento alla Presidenza dell'Istituto in genere e in ispecie al segretario sig. Giovanni Rappuzzi, direttore didattico il quale disinteressatamente e con fede di vero apostolo della scuola, ha dato e dà tutte le sue preziose energie a favore della simpatica istituzione, si da elevarla moralmente e materialmente e da renderla apprezzata non solo dalla cittadinanza, ma anche dagli enti locali e governativi.

Aviano

La banca popolare

La banca popolare di Aviano sorta circa un'anno fa, per iniziativa di alcune buone persone del nostro paese allo scopo di combattere certi noti sistemi di speculazione e di favorire con oneste condizioni specialmente la classe agricola; col primo maggio ridusse il tasso al 6,25 per cento per le nuove operazioni; ed al 6,50, per le rinnovazioni. Si può altresì affermare, che quando le condizioni del mercato finanziario saranno ancora un po' migliorati, il tasso sarà definitivamente portato a 6,00 con buon vantaggio dei nostri dintorni, che per le loro condizioni di industria e lavoro abbisognano molto del credito. Prova di questo si è che l'Istituto, in poco più d'un anno, ha già un lavoro tale, da essersi preso in buona e seria considerazione dalle Banche della nostra Italia.

L'opera attiva, persuasiva e gentile poi del sig. Direttore, ha reso l'Istituto simpatico e confidenziale a tutti. Parità di trattamento, ed esattezza onesta di conteggio, sono due sue doti che lo distinguono. Negli anni venturi, tanto più forte si farà l'Istituto, e tanto più benefico si presenterà a tutti.

Dalle persone che la ammiñistrano, ed al sig. Direttore che la dirige, si può solo prevedere che le cose progrediscano sempre in meglio.

Ampezzo

L'appello del Comitato pro danneggiati dall'incendio.

Ecco l'appello diramato dal Comitato pro danneggiati per venire in soccorso delle famiglie ridotte, dall'incendio, alla indigenza:

Una immensa sventura, la cui conseguenze furono assai disastrose, colpiva questo paesello: all'estremo limite della Carnia.

Uno spaventoso incendio sviluppatosi improvviso e violento la sera del 24 aprile distruggere in poche ore ben 4 case mettendo sul lastrico prive di tutto 10 famiglie.

Questo Comitato ha già provveduto ai primi bisogni di questi disgraziati raccogliendo le prime offerte dei compaesani, i quali tutti risposero all'appello con nobile e lodevole slancio. Il Comune, per primo, votò d'urgenza, a mezzo della Giunta, un generoso e cospicuo sussidio.

Ma all'entità dei danni, che si elevano oltre le 35.000 lire, alla ricostruzione delle case, totalmente rovinate, che questo Comitato si propone di far ricostruire a quei disgraziati per ogni sentimento di umanità e di fratellanza che fanno forti i popoli, non si può provvedere con quanto si è potuto qui raccogliere.

Egli è perciò che questo Comitato rivolge un caldo appello a tutti coloro che, forte sentendo l'amor del pro-

Le scuole professionali e il consigliere provinciale avv. Cosattini

All'ordine del giorno per la seduta del Consiglio provinciale che si terrà lunedì, fu aggiunta una proposta del Consigliere provinciale avv. Giovanni Cosattini: di provvedimenti a favore delle Scuole professionali della Provincia.

La proposta non è veramente una cosa concreta, ma un semplice invito alla Provincia a fare di più e di meglio in favore di tali Scuole. Eccone il testo:

Il Consiglio provinciale: riconoscendo l'importanza del problema dell'istruzione professionale, che malgrado i lodevoli tentativi, in troppa parte della Provincia ancora non fu adeguatamente risolto; avendo presenti le particolari caratteristiche della vita sociale del Friuli che, accanto all'affermarsi dell'industria ed all'incremento della agricoltura, mantiene il suo grave tributo alla emigrazione temporanea; mentre ricorda le miserie ed i dolori che travagliano questa immensa spostazione di lavoro, i cui larghi redditi hanno pur dato tanto impulso alla elevazione economica del paese ed in ispecie della proprietà fondiaria; afferma il dovere della pubblica Amministrazione di concorrere ad elevarne la capacità tecnica ed a migliorarne le condizioni di vita mediante un ampio sviluppo della istruzione complementare e di mestiere ed

invita l'on. Deputazione a presentare un progetto, per il quale, eccitando e coordinando ad unità di metodo ed a praticità di intenti le iniziative locali, la Provincia venga largamente in aiuto ai bilanci di tutte le scuole professionali.

Antagra Bialeri, per la Gotta, Diatale urica, Arterio sclerosi. Chiedere opuscolo gratis a Felice Bialeri, Milano.

Sacile

Patronato Scolastico.

Questo Patronato scolastico, sorto nel 1897 e sopravvissuto al facile entusiasmo dei primi tempi, con un'opera continua, illuminata, ed efficace, ma di soccorso all'infanzia vittima della miseria o dell'incuria, si è creato un ambiente di viva simpatia nella cittadinanza e ha potuto accrescere sempre più la sua benefica influenza.

Nello scorso inverno, oltre a una maggiore distribuzione di sussidi nel Giardino e nelle Scuole del capoluogo, furono somministrati i medicinali ricostruiti nelle Scuole rurali e forniti gli oggetti per il lavoro mullebre a molte fanciulle povere. Si ebbe, perciò, una maggiore spesa di oltre quattrocentocinquanta lire.

Il Giardino infantile, che il Patronato istitui e amministra, superate le difficoltà del primo anno di vita, procede ora regolarmente nella sua importantissima funzione; ma la sua esistenza dipende, più che da mezzi propri, dalla liberalità dei cittadini e degli enti che gli furono finora larghi di aiuto; a questa liberalità il Patronato fa caldo appello anche per l'avvenire.

I contributi del 1909-910 per varie ragioni non furono riscossi, ma fra qualche giorno alcuni membri del Consiglio direttivo del Patronato e della Commissione pel Giardino infantile si recheranno da tutti i cittadini, anche se non soci, per raccogliere quella qualunque offerta che essi crederanno di fare.

In base allo statuto di questo ente è considerato socio chi offre una lira o più all'anno; perciò nessuno, nemmeno il più modesto degli ope-

si trovano uno splendido servizio in argento per nozze, battesimi e soirè Assortimento dolci, confetture, cioccolato, bomboniere - Piazza del Duomo telefono 4.05.

Presso la Pasticceria Giuliani si trovano uno splendido servizio in argento per nozze, battesimi e soirè Assortimento dolci, confetture, cioccolato, bomboniere - Piazza del Duomo telefono 4.05.

Cronaca Cittadina

Le trasformazioni edilizie di Udine.

Ogni giorno si veda qualche novità, massime percorrendo le ormai numerose vie suburbane: case e villini e palazzine sorgono come per incanto, dove fino a ieri stendevano la campagna; impossibile elencare tutto quello di nuovo che pullula dappertutto e che dimostra come il periodo di rifiorimento non si sia arrestato, per quanto taluni sintomi — emersissime la perdurante crisi di talune industrie — facciano temere l'avvicinarsi delle bibliche « vacche magre ».

E anche nell'interno, se i lavori sono in numero molto minore, vi è peraltro un continuo e confortevole rinnovamento edilizio: ampliamento di negozi, restauro o rifacimento di facciate ecc.

Palazzo delle Poste

del quale non si udiva parlare che gli è ormai parecchio tempo. Chieste in proposito notizie a persona in grado di conoscerle; ci fu risposto che finalmente si era potuto raggiungere l'accordo fra i ministri delle Poste e del Tesoro — interessato, l'ultimo anche per la permuta di locali fra il Comune e il Demanio; e l'accordo fu appreso dalla rappresentanza del nostro comune con viva soddisfazione riguardo alle stime fatte degli immobili da permutare.

Il progetto è terminato. L'ingegnere-architetto ne aveva preparati due: uno con sottoportici anche lungo la via della Prefettura (che verrà, com'è noto, allargata); e un'altra senza questi — entrambi però, che s'intende, con i sottoportici verso via della Posta, in modo da togliere l'interruzione dei medesimi che ora si lamenta per tutta la lunghezza della ex Chiesa Filippini e attualmente paleata di ginecristica, il progetto, da chi lo ha veduto, è giudicato soddisfacente. Questo nuovo edificio risulterà certamente di decoro alla città la quale tutta il diritto di legarsi di avere un ufficio postale insufficiente, e indecente.

Si assicura probabile che in agosto o settembre il piccone demolitore comincerà l'opera sua di atterramento degli attuali edifici, per far luogo poi all'erezione del nuovo Palazzo. Dunque, nel 1913, con tutta probabilità, la sede degli uffici postali e telegrafico avrà fatto i due passi dal posto attuale al nuovo!

Fra via Cavallotti e via Savorgnana.

Abbiamo in questi giorni appreso che i fratelli Ballico hanno venduto l'isola dei caseggiati di loro proprietà, la quale termina la via Rauscedo ed è limitata alle vie Savorgnana e da via Felice Cavallotti. L'acquisto era stato tentato altre volte, da parecchi; riuscì questa volta nelle trattative l'avv. C. L. Schiavi, associato ad altri. Il prezzo di acquisto è di 138000 lire.

Crediamo che l'acquisto precluda anche qui ad un rinnovamento edilizio, che, veramente, era reclamato, massime per tutto il lato verso la via Cavallotti, la quale... non è più quella di un tempo, non fosse altro perché da essa dipartono le vie Dante e Giosué Carducci, che diverranno certamente le più belle fra le moderne di Udine.

Il portone Grazzano

Anche qui si preparano novità edilizie. Il dott. Roberto Keckler ha diviso di abbattere le case di sua proprietà, dove ora trovansi l'officina del bilanciatore E. Schiavi e il magazzino-laboratorio Carlo Menini e abitazioni. Queste case saranno sostituite da costruzioni nuove, che meglio armonizzano col sottouso palazzo di piazza XX Settembre — il più bello fra gli eretti nel secolo decoro in Udine.

Anche in questa zona, i mutamenti nella città nostra s'avvenuti a memoria d'uomo, anzi in meno di mezzo secolo, sono grandissimi. Chi raffigura, nell'attuale Piazza XX Settembre, la famosissima Piazza del Fisco — con le baracche del beccal disposte in linea lungo il fabbricato Angeli... dai portici murati, mentre sarebbe stato tanto più decorativo se,

com'era nel progetto, fossero stati aperti... e chi pensa ai resti del portone di Grazzano, dai grossi cardini infissi nelle mura vetuste, e fra le cui crepe crescevano gli arboscelli?... e chi, dalla irregolare piazza Garibaldi attuale, può ricostruire la piazza dei Barnabiti circondata da siepi folte e irregolari?

L'Albergo Nazionale

Abbiamo udito di un progetto di ampliamento dell'Albergo Nazionale. Si abolirebbe, fra altro, il cortiletto verso piazza del Duomo, sostituendovi una facciata dell'albergo con l'ingresso principale, bell'atrio, scalone d'accesso agli appartamenti, disobbliato dalle altre scale. Il numero delle camere sarebbe aumentato di oltre un terzo delle attuali. Il cortile interno, sarebbe trasformato in grande salone coperto a vetri, per trattamenti e divertimenti diurni e notturni, conservando fra altro il patinaggio.

Con i progressivi aumenti nel numero degli alberghi e nel numero delle loro stanze (abbiamo ora: Albergo d'Italia, Croce di Malta, Centrale, Nazionale, Antico Topo, Commercio, Europa, Torrente, ecc., e in costruzione quello Odorico di fronte alla stazione) si può credere che, per il movimento ordinario dei forestieri la città abbia provveduto a sufficienza.

Notavole lavoro edilizio è quello in corso nella via Prefettura, che trasformerà la facciata della facciata artistica di un vero palazzo... Ma aspettiamo di vederne levate le tavole che tengono ancora nascosto l'insieme. Certo, si può dir fin d'ora che questo lavoro meriterà il plauso generale.

Accademia di Udine

In prima pagina, diamo un largo riassunto della interessante lettura tenutasi ieri sera alla Accademia. Fra i presenti alla seduta notiamo: comm. Fracassetti, presidente; dott. Biasutti segretario; avv. cav. Luigi Carlo Schiavi; il preside prof. Dabala; prof. Rovere; prof. Pierpaoli; prof. Del Puppo; dott. Zambelli; avv. cav. Mario Bellavitis; avv. Measso; sig. Vallon; prof. Roviglio e qualche altro.

Aprè la seduta il prof. Fracassetti e dà subito la parola al segretario dott. Biasutti per la lettura.

L'accordo raggiunto fra muratori ed imprenditori.

Nell'assemblea dei muratori, tenutasi ieri sera alle 18 nella palestra di Via Dante, dopo l'esposizione fatta dai Paolini delle trattative fra la Commissione operaia e quella degli imprenditori (su cui riferimmo) sull'ultima fase di esse; nella quale tanto utile riuscì l'opera del Sindaco; si discute dagli operai il memorandum presentato al Sindaco dagli imprenditori, e che abbiamo stampato ieri. Chi degli operai se ne mostrava soddisfatto, chi no: questi ultimi erano contrariati perché gli imprenditori non avevano accettato le modificazioni all'orario e perché chiedevano che le condizioni oggi pattuite fossero da mantenersi in vigore sino al 31 dicembre.

Il rappresentante della Federazione Nazionale Edilizia Manzini espone il pro ed il contro, ma chiude il suo discorso presentando un ordine del giorno della Commissione operaia per l'accettazione, poiché quanto era ottenuto costituiva una vittoria degli operai: minimi di mercede, aumento generale di essa. Nell'ordine del giorno si ringrazia l'autorità Municipale per i buoni uffici interposti e si fanno voti perché la medesima chiami imprenditori ed operai nella settimana ventura per la firma del contratto.

L'ordine del giorno fu approvato a maggioranza di voti. Il Manzini poi soggiunse raccomandazioni agli operai di perseverare nella via della organizzazione per raggiungere quelle migliori morali che in questa circostanza i capi-maestri non hanno voluto riconoscere; e spiegò quale debba essere l'opera loro in difesa dei diritti conquistati e per ottenere il rispetto integrale della tariffa.

Giunta Provinciale Amministrativa. Una questione sottile.

Dinanzi alla Giunta Provinciale Amministrativa riunitasi ieri in sede di contenzioso, fu discusso il ricorso di Giacomo Tea consigliere di Treppo grande contro una deliberazione del quel Consiglio Comunale che lo destituiva dalla carica di consigliere dichiarandolo ineligibile.

Tale deliberazione era stata provocata da ricorso di certo Patriarca, che sosteneva l'ineleggibilità del Tea per fatto che questi aveva preso in appalto dal Consorzio dei lavori idraulici di IIIa categoria i lavori di bonifica del Soima-Urania.

Il Tea è rappresentato dall'avv. Eugenio Linussa; il Patriarca dall'avv. Agostino Candolini. Sono presenti anche le parti.

Il Consigliere dott. Alberti fa la relazione del ricorso: ha quindi la parola l'avv. Linussa. Egli impugna di nullità la delibera consigliere per vizi di forma; fu infatti presa a voto palese (la legge dispone che quando trattasi di persona il voto sia segreto) e in modo equivoco; poiché invertendo la consuetudine anziché per alzata la votazione fu fatta per seduta: « Chi approva l'accoglimento del ricorso contro l'eleggibilità del Tea — disse il sindaco — rimanga seduto ».

Questo certo ingenerò equivoco come dimostra il fatto che in una seduta successiva il Tea a scheda segreta fu nominato revisore dei conti con voti 7 contro 3.

Ciò quanto alla forma della deliberazione. Quanto al merito della vertenza, l'egregio avvocato non trova che la posizione del Tea quale appaltatore del Consorzio sia incompatibile con la sua eleggibilità a consigliere e questo appoggiandosi all'art. 23 della legge Comunale e Provinciale che contempla i casi d'ineleggibilità.

Nessun rapporto giuridico corre tra l'appaltatore dei lavori e il Comune, quindi nessun conflitto d'interessi (condizione quest'ultima di ineligibilità).

Il Consorzio dei lavori idraulici è un ente giuridico a sé; i comuni sono obbligati per legge a contribuire nelle opere da esso promesse: sia che entrino a far parte di esso come quelli che sono proprietari di beni soggetti a danno, sia che non v'entrino perchè non si trovano in tali condizioni.

E nell'altro caso e nell'altro tutta l'appaltatore non ha da che vedere con i singoli comuni; Treppo, poi, non si trova nemmeno nelle condizioni di dover far parte del Consorzio. Questo dipende dallo Stato. Rapporto giuridico pertanto nessuno tra appaltatore e comune. E neppure conflitto d'interessi, perchè l'appaltatore non guarda mai ai comuni, ma al Consorzio.

L'avv. Linussa deduttivamente e induttivamente, con lucidità arriva alla conclusione che in via preliminare si dichiarò nulla la deliberazione del consiglio comunale di Treppo e che per quanto riguarda il merito il ricorso del Tea sia accolto.

L'avv. Candolini quanto ai vizi di forma della deliberazione osserva essere tassativo di dover usare del voto segreto solo quando si tratta di portare un giudizio sulla moralità, sulle condizioni economiche ecc. di una persona, non nel caso attuale. Non si sofferma poi ai ricami. Per ciò che riguarda il merito della questione pur convenendo con l'avversario sulla figurazione giuridica del Consorzio ed elogiando anzi la lucidità e dottrina giuridica del collega, egli pensa che il motivo d'ineleggibilità non debba ricarsi nel rapporto giuridico fra il Tea e il Comune, ma nel conflitto d'interessi.

L'avv. Bellavitis dimostra come nessun valore abbiano tali motivi; la legge dispone che il ricorso sia prodotto appunto dopo notificato, che sia notificato giudizialmente, e che sia notificato dal giudice conciliatore. Quanto al merito del ricorso sostiene doversi proclamare eletto consigliere Cancliani Michele in luogo di Luigi Micoli, perchè ottenne maggior numero di voti. A lui si devono giudicare le 10 schede contestate e l'una che per errore fu depositata nell'urna del consiglieri provinciali. Infatti il motivo della contestazione è puerile; le schede, fu detto; fra i nomi stampati non lasciavano spazio sufficiente per scrivervi di altri nomi in sostituzione appunto di qualcuno dei stampati.

Innanzi tutto si esperimenti sulle schede l'eccezione regge e quando che fra due nomi stampati non se ne potesse scrivere uno a penna, (il che è puerile pensare) ci sarebbe il margine della scheda a disposizione. La legge poi stabilisce motivo di nullità della scheda soltanto il segno di riconoscimento; per il resto, che le schede sieno scritte a mano, sieno stampate, sieno in parte manoscritte in parte stampate è indifferente.

Per la scheda che ha sbagliato urna cita una deliberazione che autorizza a metterla al suo vero posto, tantopiù che evidente è l'errore essendosi trovata nell'urna del consiglieri comunali una scheda per la nomina dei consiglieri provinciali.

Società Dante Alighieri. Assemblea annuale.

Iersera alle 17, nelle sale della Camera di Commercio, si tenne l'annuale assemblea del locale Comitato della « Dante Alighieri ». Presiede l'on. barone Eglio Morpurgo, presidente. Fra i presenti noto: comm. Fracassetti vicepresidente; avv. dott. Valentini segretario; Enrico Morpurgo; avv. Conti; dott. Berghinz; dott. Gardi; avv. cav. Mario Bellavitis; avv. Linussa; dr. Clonfero; dr. Urbanis; sig. Palmerini; avv. Miotti, assess. Pico; dr. cav. Berthold; dott. Biasutti; comm. Borgomanero; avv. Zauttini; sig. Piuissi; avv. Doretto; prof. Gentilini; avv. dott. Luigi Carlo Schiavi; dott. cav. Oscar Luizza; avv. Berghese; reg. Gobessi, nob. Alessandro Del Torsio; avv. Tavanis; avv. Nlmis ed altri.

E' accusato il prof. Lazzari direttore delle Scuole Tecniche che trovavasi a Torino.

Le commemorazioni.

Il presidente on. Morpurgo dice di soddisfare a un bisogno del cuore e a un dovere, rievocando la memoria del dott. Carlo Lorenzi, già collega del Consiglio. Ne ricorda la giovine mente acuta e colta, e l'animo nobilissimo.

A nome del Comitato della « Dante » manda alla memoria del defunto un commosso e reverente saluto.

Ricorda inoltre tutti i soci che s'erano defunti dall'ultima assemblea.

Il prof. Berghinz pronuncia nobilissime parole a ricordo della baronessa Eugenia Morpurgo che fra l'altro, fu matrina all'inaugurazione della bandiera.

Tutti i presenti si levarono in piedi, e il presidente on. bar. Morpurgo ringrazia della manifestazione gentile; aggiunge parole di speciale ricordo alla memoria del dott. cav. Girolamo Bianchi.

Le comunicazioni.

Il presidente passa quindi alle comunicazioni. Dall'ultima assemblea il Comitato registrò ben ventisei soci perpetui; fu pubblicato il libro d'oro in cui è raccolta la prima centuria, oltre la quale vi sono altri ventidue nomi che iniziano la seconda.

almo, vorranno pur essi concorrere a questa santa opera di carità. Si pregano perciò i sigg. Sindaci ed i Rev.mi Parroci di tutti i Comuni di voler farsi iniziatori di pubbliche sottoscrizioni fra i loro amministrati raccogliendone le offerte che verranno poi trasmettere a questo Comitato.

Agli Istituti di Beneficenza, di Credito, alle Lettere Sociali, alle Società Operative ed a tutti quegli Enti e persone, cui la presente viene diretta, si volge calda preghiera di voler concorrere con qualche generosa offerta.

Certo che tutti vorranno prender parte a questa opera filantropica, si pongono i sentimenti della più viva riconoscenza e si anticipano sentiti ringraziamenti.

Noi ripetiamo, per parte nostra, di essere pronti a far tutto quello che si sarà possibile per giovare alle dieci misere famiglie.

L'importanza della mostra bovina

Lunedì 15 corr. seguirà la seconda mostra bovina, che interessa tutto il mandamento di Ampezzo. La prima Mostra venne fatta nel 1906 e servì a mettere in evidenza lo stato dell'agricoltura e dell'allevamento del bestiame, come era praticato per antica consuetudine locale. Questa seconda mostra avrà il compito di far rilevare i progressi fatti a mettere in evidenza da allora fino ad oggi la differenza fra il passato abbandonato a sé e il presente assecondato, aiutato dalla propaganda, dalla dimostrazione pratica, da criteri razionali, insomma.

L'importanza maggiore è data certamente dalla presentazione di gruppi di animali d'incrocio colle migliori razze lattifere, dalla dimostrazione di quello che si può ottenere in Garina da un simile lavoro zootecnico.

Questa mostra, come già la prima cinque anni fa, richiamerà l'attenzione di tutti gli intelligenti, e interesserà tutti quanti si occupano dal miglioramento zootecnico e agrario dell'alto Friuli.

Godolpo Teatro Lazzarini.

7. (B) — Assai applaudita ieri sera « La moglie del dottore » di Silvio Zambaldi.

Questa sera la bravissima Compagnia esporrà il dramma Juan José ovvero la vendetta d'un operaio, nuovo per queste scene. Seguirà la farsa « L'avevelatrice » fra le produzioni prossime sono annunciate: Romanticismo, Feudalismo, Sherlock Holmes, Cardinale, Ponte dei Sospiri.

Mortegliano Per la verità e per la pace

La chiusa delle polemiche Chiarissimo signor Direttore Ho letto con sorpresa nel N.º 123 del suo giornale, in calce ad un articolo polemico da Mortegliano, una lieve punta ironica diretta al presente ottimismo d'una corrispondenza comparso circa un mese fa sull'« ex Crociato ». A questo proposito il prego con l'imparzialità che la onora ad ospitare nelle colonne del suo giornale queste poche mie dichiarazioni.

Le cose a Mortegliano stanno perfettamente come furono descritte nella suaccennata corrispondenza; cioè dopo un lungo periodo di disgustosi dissensi, che guastarono profondamente il paese, il nuovo Ec. Sp. D. Palese si adopra con zelo indefesso e sincero per inaugurare un'era di pace.

provocazioni non si meritano che il silenzio, perchè attraverso le polemiche già la verità raramente appare evidente, e poi perchè coal nell'opinione pubblica il nostro paese non perde, ne perde assai... Leggo poi con piacere, Signor Direttore, il voto espresso nel suo giornale, che si dimentichi tutto, e si metta sul passato una pietra, per il bene ed il buon nome di Mortegliano; accetto ben volentieri il mio al suo augurio, a cui oso aggiungere la preghiera che nessun giornale cittadino più accetti corrispondenze o polemiche riguardanti le viete questioni Morteglianesi. Soltanto in questo modo la stampa farebbe alta opera di civiltà, concorrendo efficacemente alla pacificazione di tanti animi agitati, ed alla riabilitazione d'un disgraziato paese.

Suo devotissimo Il corrispondente dell'ex Crociato

Palmanova Meritata onorificenza.

Il concittadino sig. Riccardo Gersmia, venne dal ministro della guerra fregiato dalla medaglia d'argento commemorativa per soccorsi prestati nei luoghi devastati dal terremoto del 28 dicembre 1908.

Gividale Dante Alighieri.

6. Ieri alle 18 il Consiglio della Sezione locale della Dante Alighieri riunitosi, ammise a socio le signore Ildebranda Sartogo, Teresa Gabriella Puppi, Augusta Moro; deliberò di associarsi all'Associazione Commerciali per festeggiare il cinquantenario e all'uopo invitò l'avv. Linussa a tenere una conferenza patriottica; si occupò della questione italo-slava e diede incarico al segretario maestro Antonio Rieppi e all'avv. Zuliani di compilare un memoriale pel Consiglio Centrale.

Il mercato

6. Il mercato d'oggi riuscì abbastanza animato, ed alcuni generi, come ad esempio il burro e le uova si vendettero con tendenza al ribasso. Il burro oscillò da lire 2.50 a L. 2.65; le uova da L. 6.50 il cento. Il pollame si sostiene nei prezzi; gli erbaggi in genere sono discesi fortemente.

Dogna I solenni funerali di Giacomo Cordignano.

Una vera manifestazione di stima e d'affetto riuscirono i funerali del compianto nostro ufficiale di posta, signor Giacomo Cordignano.

All'interminabile corteo presero parte i bambini e le bambine delle scuole delle quali il povero Estinto copriva da molti anni con amore e con zelo la carica di membro della Commissione di vigilanza; molte ragguardevoli persone venute dal fuori tra cui notiamo: l'egregio ispettore delle poste e telegrafi, sig. Cappelli, ispettore scolastico prof. Luigi Amedeo Benedetti, Dott. Pietro di Gasparo Rizzi di Pontebba, l'impressario di lavori sig. Luigi Mandelli di Frisac (Carintia), Capo muratore Pittino Edoardo di Pietratagliata, Morocutti Cavalier-Filippo di Pontebba, Valentino Martina di Chiusaforte in rappresentanza anche della famiglia e dei signori Suzzi Ferrante e Di Lenardo detto Vogli di Resia, Graziano Calligaro esattore consorziale, Avv. Federico Perisutti di Gemona in rappresentanza della famiglia e dello zio Avv. Cavalieri Luigi di Tarcento, Valentino Pesamosca, Maieron Sebastiano di Chiusaforte per sé e per suo genero Edoardo Samoncin sindaco, l'egregio nostro brigadiere di Finanza, Fracasso Francesco della locale stazione ferroviaria per sé ed in rappresentanza del capo. Pocol Sante in rappresentanza della sua famiglia, Venturini Giuseppe di Gemona, in rappresentanza famiglia di Giacomo Pittini ed anche il sig. Umberto Pittini, Domenico Pittini, Gio. Batta Pittini, Della Mea Giovanni fu Mattia, Micozzi Dionisio fu Luigi di Pontebba, Orsaria Alessandro, Orsaria Emilia per sé e famiglia, Della Mea Giacomo e Giovanni Di Salotto di Roccolana, ed altri molti di cui mi sfuggo il nome.

Seguivano un gruppo di sacerdoti salmodianti, indi la bara seguita dai figli, dai congiunti, dal Corpo municipale al completo. Chiudeva il commovente corteo una teoria di signore e popolane recitanti preci e recanti ceri.

Erano portate a mano numerose corone fra le quali notiamo: I figli e la nuora al loro amato papà — l'addolorato Luigi Mandelli, all'amico Giacomo — Le sorelle ed il cognato — Famiglia Pittino Edoardo di Pietratagliata, al caro amico ecc.

Commovente riuscì l'estremo addio dato in chiesa alla salma dal plebano locale don Frazzino Contin. Dopo le esequie il mesto corteo proseguì direttamente pel Cimitero. Colà il maestro Nuzzi con sentite parole, tessè la biografia del caro e benemerito defunto.

I cerini della « Dante »

L'on. Morpurgo comunica inoltre che ora vengono poste in commercio le scatole di cerini della Società, che costano sette centesimi e si rivendono a dieci. La locale Cooperativa di Consumo che ne assumerà la rivendita, promette un contributo al Comitato su tale commercio; ne la ringrazia fin d'ora.

Il comm. Borgomanero domanda che alla sola « Cooperativa » sia riservata la rivendita. Il presidente promette, qualora ciò sia possibile.

I conti

Sui conti riferisce l'avv. Giuseppe Conti. Trattasi della gestione che va dal 1 luglio 1909 al 31 dicembre 1910. Eccone gli estremi: Entrata L. 16.556.63, Uscita L. 13.477.85. Ciovanzo di cassa al 31 dicembre 1910 L. 3078.78.

Erogazione di fondi

L'on. Morpurgo avverte che in cassa ci sono cinquemila lire disponibili e propone ne vengano erogate tremila al Consiglio del Comitato Centrale. E' approvato.

Le cariche

Ecco i nomi degli eletti: Valussi cav. ing. Odorico, Luzzatto cav. dott. Oscar, Pecile comm. prof. Domenico, Valentini cav. uff. dott. Gualtiero, Burghart cav. Rodolfo, Nimis Alessandro, Borghese avv. Ubaldo, Pico Emilio, Linussa avv. Eugenio, Zavatti Viscardo, Biasutti dott. Giuseppe, di Caporiacco co. avv. Gino.

Ebbero parecchi voti i signori: dott. Erminio Clonfero e l'avv. co. Mario Bellavitis.

L'accompagnamento funebre di Francesco Carminati

Povero Casimiro L... Da ben trentacinque anni era fedele, ogni giorno al suo posto: aveva « emigrato » con l'ufficio, da via della prefettura — ovvero un tempo gli uffici telegrafici — a via della Posta, dove sono attualmente; aveva veduto succedere direttori e capi-uffici, arrivando egli stesso a reggere quest'ultima mansione; aveva veduto investire le migliaia di lire in trasformazioni di locali che poi risultavano sempre insufficienti ed egli sempre al suo posto, figlio al proprio dovere...

Se ne udiva spesso la voce elevarsi sopra quella degli altri — spronando, « brottando... »; ma erano i brotoli d'un amico: nessuno se ne impensieriva, perché conoscevano il suo carattere buono, incapace di far male. Un dolore grandissimo ebbe nella sua vita, insanabile: per la morte della figlia Maria, strappatagli quando aveva vent'anni; e lo vedevi quasi ogni giorno al Camposanto, portare sulla tomba lacrimata un mazzo di fiori o qualche nuova pianta, lo vedevi sovente con le sue stesse mani governare il giardinetto che sulla cara tomba fiorisce...

Ieri, all'impiegato modello, al capo ufficio burbero nelle apparenze ma dal cuore di amico, furono tributate commoventi onoranze funebri. Nella stretta via Brenari, presso la casa del dolore s'infittiva silenziosa la gente. Erano quasi tutti i colleghi dell'ufficio postale, erano gli amici numerosi dell'estinto e della famiglia, erano impiegati di altri uffici governativi.

Notiamo; così alla rinfusa come ci sovviene: cav. A. L. Marpillero vicedirettore delle Poste in rappresentanza anche del direttore, cav. Lenzi, prof. Nazzareno Pierpaoli, avv. Alceo Baldissara, signor Graziani rappresentante anche l'ufficio postale di Pordenone, sig. Alcardo Ronzoni anche per gli amici di Palmanova, sig. Buttazzoni Enrico, Giuseppe Sporen anche per l'ufficio telegrafico di Gemona, co. Adolfo di Spilimbergo per se e per ufficio di Ragioneria, Comin Pietro in rappresentanza degli uffici di Trieste, di Treviso e per la Direzione Telefonici di Venezia, Domenico De Candido, Giuseppe Foranitti, rag. Spartaco Muratti, Leonardo Rigo, Marchesini anche per il cav. G. B. Volpe per il conte Guido Baretta e per Arturo Bosetti; sig. Emilio Capelli ecc. ecc.

Portate a mano, altre splendide corone tutte in fiori freschi: Elisa e Carlo al loro papà — La famiglia Barbini — Anna Petrozzi a Francesco Carminati — Famiglia Pitoritto — Giacomo Antonio e Fernando al loro cognato — Famiglia Tudech — Fattorini telegrafici — Personale postale e telegrafico — Fratelli Straulino — ed altre.

Il corteo, per la via Brenari e Po-scolle, si diresse alla chiesa di S. Nicolò dove la salma ebbe l'assoluzione rituale. Compiuta la mesta cerimonia, ecco per via Poscolle il pio accompagnamento proseguire verso il Cimitero.

Sul piazzale XXVI luglio, il cav. Marpillero disse:

« con competenza questo Ufficio Telegrafico rimanendo al suo posto fino all'ultimo e trascurando il male che da tempo lo insidiava; per cui cadde come soldato sulla breccia. »

Provato da acerba sventura con la perdita dell'adorata figlia ventenne, più intenerimento forse al consolarlo poi al lavoro, ma da quell'opera scomparso dal suo labbro il bonario sorriso e l'arguzia, giacché l'anima sua era stata ferita mortalmente.

Vada in quest'ora di profondo dolore il nostro sincero compianto alla desolata famiglia e a Te, amato Collega, giungano le espressioni della nostra sincera affiliazione e del nostro reverente e imperituro ricordo!

Numerosissimi i telegrammi ricevuti dalla famiglia. Fra i tanti ricordiamo quelli di tutti gli uffici postali telegrafici della Provincia: Moggi, San Daniele, Arta, Palmanova, Sacile, Pordenone ecc.; dagli uffici telegrafici di Treviso, di Venezia, di Trieste, di Gorizia, di Milano, dalla Direzione Costruzioni Telegrafici di Venezia; dalla direzione Compartimentale dei Telefoni di Venezia e moltissimi altri da parenti e da amici.

Alla vedova, al figlio, ai parenti tutti mandiamo le nostre più vive condoglianze.

Per Martignacco

Oggi, tempo permettendo si attiveranno i treni speciali per Martignacco col seguente orario: tre in partenza da Udine alle ore 13.30 — 15.30 16.15, tre in partenza da Martignacco per Udine alle 16.55 — 19.15 e 24. Il biglietto andata ritorno per Martignacco distribuiti dalle stazioni di Udine (porta Gemona) e di S. Daniele, avranno validità fino all'ultimo treno del successivo giorno lunedì.

Per Cividale

Col primo maggio il primo treno per Cividale anziché alle 8.35 parte alle 8.

Nel personale delle Dogane

Espigli ci invia da Roma in data 4: Favaretti Ottavio ufficiale di IV classe nella dogana è trasferito da Verona ad Udine. Termine per assumere servizio 20 maggio 1911.

Lenzi Serafino, ufficiale di II classe nelle dogane è trasferito da Udine a Milano. Termine per assumere servizio il 10 maggio 1911.

Regolamento sulle caldaie a vapore

La Gazzetta ufficiale del 3 corrente pubblicò il R. Decreto 26 febbraio 1911, il quale apporta modificazioni al regolamento sulle caldaie a vapore.

Il R. Decreto è visibile presso la Camera di Commercio.

Due grandi disgrazie

Iersera alle 9 il facchino dell'Albergo d'Italia, Diiodato Della Vedova d'anni 31 da Pozzuolo mentre, davanti l'albergo scaricava dal furgone un baule, questo gli si rovesciò addosso pesantemente fratturandogli la gamba destra al III inferiore. Il poveretto, che gradava in modo straziante per il dolore e sanguinava, fu portato da alcuni passanti e dal padrone al vicino ospedale. Fu accolto immediatamente. Il medico di guardia dott. Fabiani lo giudicò guaribile in due mesi.

Anche il bambino Ottavino Bon d'anni 4, figlio di Erminio, abitante ai Rizzì, cadendo accidentalmente si fratturò accidentalmente il femore destro. Fu portato all'ospedale. Il dott. Fabiani lo dichiarò guaribile in quaranta giorni.

Importante

La Ditta Celli Giuseppe rende noto che ha fatto bensì un blocco di merce colla ditta Agnoli Diana e C. che esisteva già nei suoi magazzini, ma avverte il pubblico che i suoi magazzini suddetti sono sempre forniti di merce freschissima e di ultima novità con un vasto assortimento Biciclette delle prime fabbriche, gomme e accessori a prezzi veramente ristretti che può praticare data la economia di spese e il limitarsi del guadagno. Continui arrivi di ultima novità. Garanzia assoluta.

La suddetta ditta Giuseppe Celli avverte la sua spelt. clientela, che non assume qualsiasi responsabilità di garanzia per la merce già ceduta e rilevata in blocco dalla ditta Agnoli, Diana e C.

Teatro Sociale - Novo Cinea

Un vero successo ottenne ieri sera il mach Jonson Jeffries.

Oggi rappresentazioni straordinarie dalle ore 9 e mezzo alle 12 e dalle 15 alle 23 con la stessa proiezione.

Compagnia Talli

Domani sera la compagnia Talli rappresenterà « La buona figliola » di S. Lopez e « Una partita a scacchi » di Giacosa.

STATO CIVILE

Bollettino settim. dal 30 aprile al 6 maggio

Table with 2 columns: Nati, morti, Esposti. Rows for Males and Females.

Pubblicazioni di Matrimonio. Gesta Vianello, agente privato con Jole De Simon casalinga, Arturo Franz oste con Emma Cattarossi casalinga, Pietro Mattiussi scattolaio con Regina Toseatto contadina, Fioravante Baro ferroviere con Cristina Pascolutti casalinga.

Matrimoni. Giovanni Doritini operaio di ferriera con Amalia Padovan casalinga, Umberto De Marco impiegato ferroviario con Adelaide Marohesan sarta, Emilio Pian-a muratore con Maria Degano sarta, Francesco Ceccati muratore con Santa Zariatti sarta, dott. Umberto Selan veterinario con Teresa Bertoni agiata, Vittorio Zanier fonditore con Luigi Ledoleto casalinga, Martino Bello caporal maggiore musicante con Erminia Marianna Pian civile, Francesco Del Fabbro pittore con Angela Piacenzotto sarta, Eliseo Magrini muratore con Cecilia Maieron tessitrice.

Morti

Vittorio Leonarduzzi fu Antonio d'anni 51 commerciante, Giulia Cappelletto ved. Anil fu Domenico d'anni 70 casalinga, Ceira Venier fu Giuseppe d'anni 41 casalinga, Pasquale Frizzi fu Umberto d'anni 1, Giuseppe Milocco fu Pietro d'anni 71 agricoltore, Giuseppe Mainardi fu Dante d'anni 52 regio pensionato, Maria Dolore ved. Lanzoni fu Valentino d'anni 79 casalinga, Giuseppe Castaldi ved. Dell'oste fu Francesco d'anni 73 agiata, Doro Trevisan fu Armando di mesi 6, Carlo Di Bernario fu Leonardo d'anni 72 cordaiuolo, Paolina Casagrande di Bertolo di anni 12 scolaria, Maria Cantoni fu Francesco d'anni 6, Giuseppe Fantoni fu Girolamo d'anni 79 vetturale, Maria Angeli Comino, fu Antonio d'anni 52 casalinga, Alta Scialli ved. Morgante di Giuseppe d'anni 38 casalinga, Iolanda Bulfon di Santo di anni 2, Ugoina Romanelli fu Michele d'anni 30 civile, Teresa Simonis-Zucolo fu Olivo d'anni 49 domestica, Francesco Carminati fu Gio. Batta d'anni 61 impiegato regio, Luigi De Campo fu Pietro d'anni 67 giovinco, Odoario di Vincenzo fu Giacomo d'anni 40 contadino, Antonio Durigatto fu Giuseppe d'anni 73 domestico, Bonadio Botan fu Giacomo d'anni 63 fornaiuolo, Luigi Biasutti fu Giovanni d'anni 60 vetturale.

Totale 24 dei quali 4 appartenenti ad altri Comuni.

Table with 2 columns: Località, Morti. Rows for Venezia, Bari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino.

Dai lettori

Egregio Signor cronista, mi faresti un vero favore e renderesti un servizio a molti se volessi, col tuo giornale, richiamare l'attenzione dei vigili urbani, i quali nelle sere di concerto in Piazza Vittorio non sono capaci d'infrenare quelle frotte di monelli che ogni volta disturbano insolentemente gli ascoltatori, rincorrendosi, gridando, facendo il diavolo a quattro, quando c'è bisogno d'un po' di quiete per gustare il concerto.

Speriamo si voglia levare anche questo inconveniente. Ti saluto. Tuo X.

Luigi Princigh gerente responsabile

ERNIA

Chiunque (uomo, donna o fanciullo) sia colpito da questa grave e pericolosa infermità, deve, nel proprio interesse, adattare il rinomato cinto elastico senza molle, brevettato, d'invenzione del celebre specialista Dr. J. BARRÈTE di Parigi (8 Boulevard Palais).

Un sollievo immediato e definitivo è assicurato. Leggeri e flessibili, ma d'una forza contenitiva indefinita e che viene specialmente regolata per ogni caso particolare, questi apparecchi modello sono i soli che possono garantire agli ammalati una contenzione assoluta dovuta alla chiusura perfetta e continua dell'anello erniario.

L'ernione che adotta uno di questi meravigliosi apparecchi diventa, qualunque sia la sua ernia, una persona come le altre e può, senza provare alcun inconveniente, ed in tutta sicurezza, riprendere i suoi lavori e darsi ai suoi sporti favoriti.

Lo specialista, trovandosi di passaggio nella nostra regione farà l'applicazione dei suoi apparecchi e delle ore 9 alle 17 a: UDINE, all'Hotel Nazionale, su-vedi 15 corra) e fornirà gratuitamente tutti gli schiarimenti e consigli utili del caso.

Piena fiducia a Udine.

Un'attestazione leale e firmata da un concittadino merita certamente la massima fiducia soprattutto quando simile caso si rinnova spesso su queste colonne. La Signora Coccolo Rosa, Via Chiavris, 46, Udine, ci comunica:

« In seguito a fatiche eccessive dovute al mio mestiere mi sentivo da più di un anno dei forti dolori ai reni che andarono aumentando sempre più fino a rendermi incapace non solo di lavorare ma di fare il menomo sforzo. Nei limiti dei miei mezzi procurai di curarmi ma per quanti rimedi provassi non riuscii mai a trovare quello che mi bisognava per combattere efficacemente il mio male. Avendo sentito molte volte fare l'elogio delle Pillole Foster per i Reni (in vendita presso la Farmacia Centrale, Via Mercato vecchio Udine) e specialmente dell'azione che esse esercitano sui reni volli provarne una scatola. Visto che mi facevano tanto bene ne presi una seconda, e con mia grande sorpresa avendo ancora continuato per qualche tempo nella cura, sono riuscita a liberarmi completamente dei miei dolori. Non so come esprimermi la mia riconoscenza per il bene ottenuto con la vostra Specialità. Basti il dirvi che grazie alle vostre Pillole ho potuto riprendere il mio lavoro perché mi sento perfettamente bene e liberata da ogni male. Lo dirò a tutti quelli che conosco nel solo intento di giovare a coloro che possono averne bisogno. (Firmato) Rosa Coccolo ».

Le Pillole Foster per i Reni (marca originale) si vendono anche da tutti i farmacisti a L. 350 la scatola, o 6, scatole per L. 19 o franco per posta, indirizzando le richieste, col relativo importo alla Ditta C. Giongo, Specialità Foster, 19, Via Cappuccio, Milano. Nell'interesse della vostra salute esigete la vera scatola, portante la firma James Foster, e rifiutate qualunque imitazione e contraffazione.

La Cooperativa Friulana di Consumo in Udine

cerca sibile Magazziniere. Per informazioni rivolgersi alla Presidenza (Via Paolo Canciani N. 4).

Sirolina. Categorie: Tossico, Influenza, ecc.

Vichy-Duprè BOLOGNA. Sali Karlsbad artificiali. In vendita presso le Farmacie e Drogherie ecc.

Casa di Cura per le malattie di Naso, Gola, Orecchio. dal Dott. Cav. ZAPPAROLI specialista. (approvata con decreto della R. Prefettura) Udine - Via Aquileia 86. Visite tutti i giorni. Camere gratuite per malati poveri. Telefono 317.

FERRO-CHINA-BISLERI. LIQUORE TONICO RICOSTITUENTE DEL SANGUE. NOCERA-UMBRA (SORGENTE ANGELICA) Acqua Minerale da tavola.

LA DITTA Arturo Milani. Via Paolo Sarpi 12 - Udine. Dal giorno 5 al 31 corr. mese aprirà con forte ribasso l'annuale liquidazione scampoli delle varie qualità di tessuti.

Alloggi - Alloggi ALBERGO ANTICO TOPPO. UDINE - Via Cav. ur 22. Rimesso completamente a nuovo. Casa tranquilla. Serpentina pulizia. Stanze da L. 1, 1,50 in più. Conduttore Luolano Cei.

Zardini & Ferrucci. S. Vito al Tagliamento. DEPOSITO Ottimi Vini a prezzi convenienti.

Lignano ALBERGO D'ITALIA. presso la splendida spiaggia fermata del tram. Nuova costruzione moderna. Ampi locali, provvisti di tutti i confort.

Birra Puntigam Vini nostrani e di lusso. Prezzi medesimi. Conduttori proprietari. Faddi e Bergagnini.

La Cooperativa Friulana di Consumo in Udine. cerca sibile Magazziniere. Per informazioni rivolgersi alla Presidenza (Via Paolo Canciani N. 4).

Reccardini e Piccinini. Telefono 3-77 - UDINE - Mercatovecchio 4. Speciale assortimento Stotte Inglesi e Tedesche a prezzi di vera convenienza. Vestiti su misura da L. 40 in più. Confezione accurata e sollecità.

FABBRICA e DEPOSITO MOBILI. Pietro Dell'Oste - Udine. Via Grazzano N. 45 (Casa Patracco) Dietro la Chiesa San Giorgio. Bicicletta NADALI munita di gomme « PERSAN » Garanzia assoluta sotto ogni rapporto. Officine Giovanni Nadali. UDINE - ARGO VIA MANIN. Magazzini Piazza Umberto I.

Serafini Costantino. Fabbrica e Magazzino MOBILI. Serramenti di lusso - Arredamenti per negozi. APPARTAMENTI COMPLETI SEMPRE PRONTI Udine, Circonvallazione interna tra le Porte Grazzano e Venezia, dietro la Chiesa di S. Giorgio - Telefono N. 95. Pagamenti a pronti.

Non confondere col Sello Giovanni di Domenico di Via della Vigua. MOBILIFICIO SELLO GIOVANNI UDINE. PORTANUOVA, PIAZZA UMBERTO I. MOBILI D'ARTE, SEMPLICI E DI LUSO. TAPEZZERIE.

Non confondere col Sello Giovanni di Domenico di via della Vigua. Volete l'economia e la immunità corrosiva del vostro bucato? Adoperate tutti il sapone il GATTO (Le Chat) de la grande Savonnerie C. Ferrier & MARSIGLIA. Produzione giornaliera: 100.000. Chilogrammi. Sapone purissimo, il più diffuso e più apprezzato di tutte le marche d'Europa. Si vende comunemente in tutti i buoni negozi. Esclusivo depositario per la vendita all'ingrosso: CESARE SCOCIMARRO - Udine - Telef. 405.

neoblogeno ?! PER CHI vuol fare buoni acquisti di Ombrelli - Ombrellini Bastoni da passeggio Rivolgersi al negozio F.lli FORNARA Via Daniele Manin di fronte la Birreria Funigam. Grandioso assortimento di assoluta novità. Prezzi ad non temere concorrenza. DEPOSITO Bauli Valgie e Boretto per signora. ULTIME NOVITÀ 1911.

BANCA DI UDINE

38.0 ESERCIZIO

Società Anonima
Capitale interamente versato L. 1.047.000,00 Riserva L. 373.221,00
Situazione Generale al 30 Aprile 1911

ATTIVO		
Cassa	L. 64.536,82	
Portafoglio	10.068.509,08	
Effetti in corso d'esazione	14.540,05	
Conti Correnti garantiti	1.182.093,19	
Anticipazioni e Rapporti Attivi	182.053,82	
Valori di proprietà dell'Istituto	2.770.450,92	
Conti correnti di corrispondenti	698.588,48	
Accettazione per conto terzi	40.000,00	
Boni immobili e mobili	2.378.712,20	
Esattorie	17.849.474,93	
Titoli in deposito	0.541.969,54	
Interessi Passivi e Spese Generali da liquidarsi a fine anno	184.388,14	
	L. 24.375.830,64	
Capitale sociale		L. 1.047.000,00
		L. 373.221,00
		L. 1.420.221,00
PASSIVO		
Depositi	L. 8.012.790,20	
Conti Correnti liberi	3.727.680,93	
Conti correnti di corrispondenti	1.494.033,50	
Accettazioni sull'Estero	21.141,14	
Conti Correnti diversi	185.756,85	
Tratte e obliqui di ns. corrispondenti	2.683.530,63	
Crediti diversi	17.485.154,11	
Esattorie		
deposizioni a custodia	L. 3.027.942,96	
titoli a garanzia di operazioni	3.290.728,58	
a cauzione di amminist.	189.000,00	
a cauzione di servizio	35.000,00	
Risconto dell'anno precedente e Rendite dell'esercizio da liquid. a fine d'anno	348.706,99	
	L. 24.375.830,64	

Udine, 30 Aprile 1911.

Il Vice-Presidente
ELIO MORPURGO

Il Direttore
G. MOTTI

Il Sindaco
GIOVANNI LEVI

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve denaro in conto corrente fruttifero corrispondente l'interesse del 3% con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista 33/40 dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi.

Emette Libretti a risparmio corrispondendo l'interesse del 3 1/2% con facoltà di ritirare fino a L. 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Depositi vincolati a lunga scadenza. — Interesse a convenire colla Direzione.

Gli interessi sono netti di ricchezza mobile.

Accorda Anticipazioni e assume in Rapporto.

a) carte pubbliche e valori industriali a 4 1/2% 0/10 a 5 1/2%
b) sete greggie e lavorate e casami di seta 4 1/2% - 5 1/2% 0/10
c) merci come da regolamento

Sconta Cambiali a due firme (effetti di commercio) 4 1/2% - 5 0/10

Cedole di Rendita Italiana a scadenza a 2 1/2% 0/10

Apra crediti in conto corrente garantito da deposito a 4 3/4% 0/10 al 5 0/10

Rilascia immediatamente Assegni del Banco di Napoli in tutte le piazze del Regno, gratuitamente. Emette ASSEGNI A VISTA (CHEQUES) sulle principali piazze D'EUROPA E D'OLTRE MARE

Acquista e vende VALORI E TITOLI INDUSTRIALI

Riceve valori in custodia come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole o titoli rimborsabili. — Piegli sui atti.

Tanto i valori dichiarati che i pegni suggellati vengono collocati in speciale Depositorio così utile per questo servizio.

Esercizio l'ESATTORIA DI U o il MANDAMENTO. Fa il servizio di Cassa al co: titoli gratuitamente.

A richiesta dei propri correntisti cura il pagam. delle imposte gratuitamente.

OTTIMA CURA PRIMAVERILE
SCIROPPO PAGLIANO
L'unico vero depurativo e rinfrescante del sangue
Liquido, in polvere, le tavolette compresse del Prof. ERNESTO PAGLIANO di Napoli, 4, Calata S. Marco, 4.
ISCRITTO NELLA FARMACOPA UFFICIALE DEL REGNO
In vendita presso tutte le Farmacie e Drogherie - obliero tassativamente la nostra marca - a maggior garanzia rivolgersi a NAPOLI presso di noi o presso la nostra Filiale in Milano, Via Giulio Uberti, 29.

FERRO CHINA-RABARBARO
alla NOCE VOMICA
Il migliore dei ricostituenti
Elogiato e raccomandato dall'illustre Prof. cav. ACHILLE DE GIOVANNI Senat. del Regno Direttore della clinica medica R. Università di Padova Preparazione speciale della Premiata Farmacia P. DEL SAL Porcia di Pordenone
I più grandi premi alle principali Esposizioni Concesionario esclusivo per la vendita nel Veneto
Sig. V. L. SZATHARY - Padova

Splendorina
è l'insuperabile lisciva liquida per bucato e Candeggio, non è da confondersi colle solite messe in commercio sotto diversi nomi.

La Splendorina non corrode la biancheria, per il suo pregio è la preferita ed adottata in molti Ospedali, Collegi, Alberghi, Lavanderie ecc.

La Splendorina, non è conosciuta solamente in Italia, ma viene Esportata nella Svizzera.

La Splendorina viene accuratamente fabbricata (da parecchi anni) dalla Ditta Cattaneo e Corti, Fabbrica Prodotti Chimici Industriali (Como).

Per ordinazioni rivolgersi ai ns rapp. Esclusivi per il Veneto
Sig. Arturo Dancon S Vito al Tagliamento e Pietro Raffia Latisana

N. B. Raccomandiamo alla ns numerosa clientela, che taluni vendono sotto il nome di Splendorina altri prodotti imitati, e che non fanno altro che corrodere la biancheria.



Usate l'acqua chinina Manzoni

FRANC. COCCOLO
Callista
Via Sanorgnana N. 16

Pubblicità economica
Conegliano dintorni vendosi suntuosi palazzi signorili, vaste adiacenze, granai, scuderie, meravigliosa cantina; giardino. Annessi terreni primissima qualità, campi 230, con grandiose Case coloniche nuove, ottimo impiego capitale e splendida villeggiatura. Rivolgersi studio Gustavo Maschietto, Conegliano.

L'unico rimedio nell'anemia e nevralgia
NEOBIOGENO
del chimico farmacista G. Malesani - Paluzza (Udine)

Egregio Signor Malesani. — Ho sperimentato il suo Neobiogeno in ammalati degeni nella mia casa di Udine. Lo riscontrai utilissimo negli stati depressivi conseguenti a gravi operazioni, come pure lo trovai di grande efficacia amministrato a donne sofferenti di disturbi nevralgici sia primitivi, sia dipendenti da affezioni dell'utero ed annessi.

Se vorrà favorirmi qualche altro flacone del suo preparato ne continuerò la prescrizione e l'esperimento.

Gradisca i più distinti saluti.

dot. cav. METULLIO COMINOTTI
Casa di cura per Chirurgia generale, Ostetricia, Ginecologia
Paluzza, 20 marzo 1910

Il NEOBIOGENO del farmacista Malesani è un rimedio egregiamente preparato e che riesce assai bene nelle forme cloro-anemiche ed oligoemiche. Io ne ho fatto un uso assai esteso e con esso ho ottenuto ottimi risultati, e di coscienza non posso che proporre e consigliarne l'uso.

Dot. TELEMACO BOLSI
Medico-Chirurgo condotto-Ufficiale Sanitario a Paluzza

Prezzo L. 3. — la Bottiglia — Cura completa N. 3 Bottiglie. Richiederlo alle principali Farmacie Depositari: Venezia-Bömer e farm. Baldissotto-Trovati, Focetti e Simonello-Vicenza, Criscoli Bortolan, Cattaneo, Verona, farm. Negri e G. Sforzi e I.-Milano, Farm. S. Paolo e Cassia dott. Antonio Jod la provincia. In Udine Farmacia A. Fabris e C.

Società Italiana
Langen & Woll
MILANO
Motori Diesel
ad oli pesanti
MOTORI OTTO
con gasogeni ad aspirazione
Pompe per acquedotti, bonifiche ed impianti industriali.
Rappresentante in Udine: Ing. E. Cudugnello.

Il solo VERO e GIUOVINO
L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER
(Taffetà del Tourist) contro i CALLI-INDURIMENTI è quello di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica ("ALPINITA", sovrapposto alla firma L. LUSER), portano ESTERAMENTE (sull'istruzione che li ravvolge) ed INTERNAMENTE (sull'astuccio in cartone) la marca depositata (ripetuta qui in fianco) della Ditta A. MANZONI & C. di Milano, Roma, Genova, unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.

Rifutare qualsiasi rotolo prima di detta marca, non è tutti questi altri rotoli che imitano coi caratteri esterni della confezione il vero "Luser's Touristen-Pflaster", non riprendo ad altro che a creare una confusione ed a compromettere la buona fede dei consumatori.

Rotolo L. 2,40 e Franco per posta contro vaglia L. 1,20.

La reclame è l'anima del commercio.

ISCHIROGENO
DI FAMA MONDIALE (RIGENERATORE DELLE FORZE) DI USO UNIVERSALE
Dalla Clinica e dalla Scienza, per i costanti effetti curativi, è stato riconosciuto
IL PRIMO RICOSTITUENTE del SANGUE, delle OSSA e del SISTEMA NERVOVO
L'ISCHIROGENO è l'unico Ricostituente, che viene perfettamente assimilato in tutte le stagioni, anche dagli stomaci molto deboli, e nelle maggiori infermità riesce il rimedio specifico per eccellenza, di azione così pronta e sicura, che Medici e Scienziati lo hanno adottato per uso personale e, nei casi più ribelli, lo preferiscono a qualsiasi preparato del genere.

Questo rimedio, essendo un alimento di risparmio, agli adulti mantiene sempre alti i poteri fisiologici; ai bambini fornisce i principii necessari al normale sviluppo dell'organismo.

nella SPOSSATEZZA prodotta da qualsiasi causa RINFRANCA e CONSERVA le FORZE

GUARISCE: Anemia - Giocchezza - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Ritezza ferma di parati - Impotenza - Rachitide - Emorragie - Malattie di Stomaco - Serozità Debolezza di vista. E sempre rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della madre, e in tutte le convalescenze di malattie acute e croniche.

1 Bott. costa L. 8 - Per posta L. 8,50 - 4 bott. per posta L. 32 - 8 bott. per posta L. 60 - pagamento anticipato diretto all'Inventore Cav. ONORATO BATTISTA-Farmacista Ing. del Corvo-Uberti-Corvo Umberto I, 11a palazzo proprio.

Esigete la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è riprodotta sul cartoncino del flacone, di cui, a richiesta del sig. Dottori, qui sopra si riporta il facsimile, a salvaguardia del pubblico contro le falsificazioni e le adulterazioni.



l'unico premiato all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MILANO 1906 col PRIMO PREMIO - DIPLOMA D'ONORE - la più alta distinzione accordata alle specialità Farmaceutiche, dalla Direzione di Sanità Militare viene somministrato ai nostri Militari, anche della Colonia Eritrea e della R. Marina.

L'Ischirogeno, iscritto nella Farmacopea Ufficiale del Regno d'Italia (privilegio di poche specialità) ha il primato sulle numerose imitazioni, perchè non è stato giammai raggiunto nella sua potente azione curativa.

Viene prescritto da tutti i Medici del Mondo e, fra le migliaia di affermazioni, per brevità riportiamo appena quanto scrive l'illustre Prof. Comm. GIUSEPPE ALBINI, Decano di tutti i Professori Universitarii d'Italia.

Egregio Signor Cav. Onorato Battista - Napoli.

Non l'ho ancora ringraziato del dono gentilissimo, che volle inviarmi molte settimane fa, di quattro bottiglie d'Ischirogeno.

Il mio silenzio non deve ascrivere a pigrizia, a negligenza, ad altra ragione o pretesto. No... ma al deliberato proposito di provare su di me stesso, ed a lungo, il suo trovato terapeutico; per poter attestarne in buona scienza e coscienza, i veramente benefici effetti ottenuti.

Senza alcun dubbio, devo all'Ischirogeno il ricupero dell'appetito (quasi da me mai avuto) il miglioramento delle funzioni dell'apparecchio digerente, e, di conseguenza, della nutrizione in genere, la quale era, in principio novembre, assai deperita, in seguito alla grave febbre d'infezione sofferita nel passato ottobre.

S'abbia pertanto i miei più sentiti ringraziamenti e mi creda con la massima stima

Devotissimo GIUSEPPE ALBINI
Direttore dell'Istituto di Fisiologia sperimentale nella R. Università di Napoli

ESTRATTO DI KEFIR

Prodotto brevettato dalla Premiata Latteria di Borgosatollo (BRESCIA).

AGGIUNTO AL LATTE:
E' utilissimo per i bambini lattanti nutriti artificialmente
E' indispensabile per tutti coloro che digeriscono difficilmente il latte.

PRESO IN POLVERE:
E' efficacissimo nelle digestioni difficili e nelle malattie dello stomaco e degli intestini. Vince le diarree più ostinate.

L'ESTRATTO di KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi.

Esclusiva concessionaria per le vendite la Ditta **A. Manzoni e C.** - Chimici-Farmacisti
MILANO - ROMA - GENOVA
Istruzioni a richiesta. — Si vende presso le principali Farmacie.

Deposito apparecchi per illuminazione elettrica
Deposito Motori elettrici e Ventilatori
per corrente continua ed alternata.
UDINE - Via Palladio-Palazzo Coccole - Telefono 2-74
Giuseppe Ferrari di Eugenio